

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA E DEL CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il Trimestre L. 2; Semestre L. 3,50; Anno L. 6 compreso i Supplementi.

ESCE

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.

In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50. Nel corpo del giornale L. 1. — Pagamenti Anticipati.

la Domenica ed il Mercoledì

Si accettano corrispondenze purchè firmate. I manoscritti restano proprietà del Giornale. Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant - 2,32 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,12 pom. — ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,4 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,24 - 7,10 pom.

L'UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 9 ant. alle 2 p. e dalle 4 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 ant. alle 12. La BANCA POPOLARE è aperta dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 12 alle 3 pom., giorni feriali.

CORRIERE DI ROMA

Il Gianicolo

Roma presentemente annovera tre pubbliche passeggiate: quella di Villa Borghese, quella del Pincio e quella del Gianicolo. Diamo la preferenza a quest'ultima, quantunque delle tre sia la meno frequentata, per i grandi fatti storici che si svolsero, or non è molto su quelle alture.

Alle falde del Gianicolo trovasi la R. Accademia di Espana, vasto edificio ove l'ingegno spagnuolo attende allo studio delle scienze e delle arti della penisola nostra. Si sale l'erta gloriosa e subito ci appare la magnifica villa Sciarra, soggiorno un di dei Granduchi Sergio e Paolo di Russia, finchè si giunge sul grande piazzale, fatto fare da Filippo III, ove sorge la Chiesa di S. Pietro in Montorio. Il panorama che si gode è incantevole, al disotto l'immensa città con a destra S. Paolo ed il Tevere, a manda Castel S. Angelo ed il Vaticano. Ma seguiamo il cammino che la via lunga ne sospinge. Abbandonata la Chiesa di San Pietro, ed ammirata quella fontana monumentale eretta dal Pontefice Paolo V. e che da lui prende nome, ci troviamo a S. Onofrio. Quante memorie, quanti dolori! Quivi finalmente le travagliate ossa del Tasso riposano in pace, perchè egli stesso così si esprime in una lettera diretta al Costantini: « Mi sono fatto condurre in questo « ministero di S. Onofrio non solo perchè l'aria « è lodata da' medici più che d'alcun'altra di « Roma, ma quasi per cominciare da questo « luogo eminente, e con la conversazione di « questi divoti padri la mia conversazione in « cielo ».

Abbandoniamo commossi quel glorioso recinto che racchiude eziandio le ceneri del Mezzofanti e del Guidi e passiamo la porta S. Pancrazio. In lontananza a destra si vedono ancora le onorate rovine d'una casetta: essa nomasi il Vascello e sul muro che fiancheggia la strada contornata da corone evvi la seguente egirafe:

Pochi contro moltissimi
Senza speranza di vincere
Duce però Garibaldi
I non degeneri figli
di Roma e d'Italia
Qui pugnarono
Un intero mese costanti
Esempio ai venturi
Come non conti i nemici
chi combatte
per la libertà e per la patria.

Assedio di Roma 1849.

Ed è precisamente in quel sito che si svolse uno di quei fatti che la storia senza esitare pone accanto ai più eroici della Grecia: uno di quegli avvenimenti che più onorano il nome italiano durante il periodo del nostro Risorgimento. Terra santa bagnata dal sangue di tanti prodi io ti saluto! Come è sublime, come è dolce perir per la patria! Ed ora tutti sono scesi nel sepolcro! Il Medici, che nella disperata difesa del Vascello erasi ricoperto di gloria, anch'esso or non è più. Garibaldi già lo aveva preceduto nel regno della gloria e lui seguirono pure molti e nobilissimi giovani che esposero la loro vita in olocausto alla patria. Fra questi, due figure non si dimenticano Luciano Manara e Goffredo Mameli! È tutto un poema quello che si svolse fra quelle mura al pensare che un pugno d'eroi tentava di opporsi alle mercenarie ed agguerrite soldatesche straniere! Ma l'ora della giustizia è suonata: poichè colà dove il sommo Garibaldi espose la vita pel bene di Roma, colà sorgerà grandioso il monumento che l'Italia rigenerata fa al grande suo fattore: ed il Gianicolo ed il Campidoglio esulteranno fra non molto quando saranno ultimati i monumenti che la Nazione riconoscente innalzò alla memoria del Re liberatore e dell'eroe leggendario Giuseppe Garibaldi.

Ed ora due parole sul

Pincio

Anche dal Pincio si godono stupendi colpi d'occhio: anche il Pincio ha l'Accademia di Francia, accademia che esisteva già ai tempi del papale dominio, ma non ha quelle gloriose memorie del Gianicolo. È invece una passeggiata graziosissima e frequentatissima specialmente alla domenica, in una parola è un luogo superlativamente bello specialmente in queste mattinate primaverili. Ornamento di questo giardino sono circa 120 erme di italiani illustri. E giacchè parliamo di italiani illustri scopriamoci riverenti il capo innanzi ad un monumento di piccola mole, ma gradevole per vastità di concetto. Esso è il monumento ai fratelli Giovanni ed Enrico Cairoli, inaugurato pochi anni or sono e che è il primo monumento civile innalzato in Roma dopo il 70. Uno di essi trafitto da piombo di prezzolati sicari, giace esanime ai piedi del fratello mentre questi, conscio del martirio che lo attende, impugnando con feroce ardimento la rivoltella difende sè stesso ed il morto eroe dalle possibili violenze di quelli scherani. Soffermandoci innanzi a queste due magnanime figure il pensiero nostro corre a Benedetto Cairoli per-

sonificazione del più puro ed ardente patriottismo. Ed ora dopo aver visto anche la statua equestre di Vittorio Emanuele, scendiamo in piazza del Popolo ed entriamo nella

Villa Borghese

Come sapranno i lettori, il Principe Borghese intentò lite al Comune di Roma per i diritti che quest'ultimo accampava sopra detta villa. Il Municipio di Roma, validamente difeso dal principe degli avvocati, on. Mancini, vinse la causa, per cui il Principe Borghese è ora costretto a lasciare l'uso della sua magnifica villa alla popolazione romana.

Riguardo alla villa essa è tutt'altra cosa del Pincio: questo grazioso, piccolo, elegante: la villa Borghese invece severa, amplissima, rude. È il sito adatto per i grandi spettacoli, ed infatti la villa Borghese, o meglio la piazza di Siena, fu già due volte a ciò scelta. Il primo mi rammento ebbe luogo a beneficio degli inondati del Lombardo-Veneto, il secondo per festeggiare le nozze del Duca di Genova colla Principessa Isabella di Baviera e consistette nel carosello corso il 3 Maggio 1883 a cui prese anche parte S. A. R. il Principe Ereditario Vittorio Emanuele.

Ho finito, e con licenza delle cortesi lettrici ho il piacere di dirmi

Roma, 31 Marzo 1886.

Italus.

Corrispondenze

* Cartosio, li 2 Aprile 1886

La notizia da lei data nel suo pregiato giornale, che presto si sarebbe posto mano alla costruzione dei ponti sull'Erro, che mancano a completare la strada Acqui-Sassello, recò il massimo contento tra questa popolazione che si lusingava di veder finite le lungaggini burocratiche colle quali si procede sempre nella costruzione di questa disgraziata strada.

Però, egregio sig. Direttore, per quanto si sia convinti della serietà delle notizie, che ella pubblica nella *Gazzetta d'Acqui*, tuttavia si dubitò molto che questa fosse per avverarsi, tanto è potente lo scetticismo che regna in questi paesi per tutto ciò che ha attinenza alla strada anzidetta.